

Oltre 500.000 lavoratrici e lavoratori metalmeccanici hanno espresso il loro giudizio sull'ipotesi di rinnovo del ccnl

## La firma dei lavoratori

Questo è il risultato del referendum indetto da Fim, Fiom e Uilm tra le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici sulle ipotesi conclusive di accordo per il rinnovo dei quattro maggiori contratti collettivi nazionali dell'industria metalmeccanica (Federmeccanica e Assisital, Unionmeccanica-Confapi, Associazioni cooperative, imprese orafe e argentiere). I numeri parlano da soli. Quasi 9.000 le aziende in cui è avvenuto il referendum, oltre mezzo milione i votanti, l'84,27% dei quali hanno risposto «sì» (vedi tabella a pagina 2).

«Ci troviamo di fronte a un grande fatto di democrazia – ha dichiarato Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom. Lo strumento del referendum conferma di essere dotato di una straordinaria vitalità che gli consente di incontrare la volontà delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici non solo di partecipare alle tappe decisive della vita sindacale, così come già dimostrato con la loro ampia adesione agli scioperi effettuati nel corso della vertenza, ma anche quella di decidere col voto sugli atti contrattuali che li riguardano direttamente.»

«Al di là dell'espressione di voto – ha continuato – ovverosia al di là della scelta tra sì e no, nelle assemblee che hanno preceduto l'effettuazione del referendum è emerso un diffuso disagio sociale, incentrato sulla situazione retributiva e sulle condizioni di lavoro. Il sindacato dovrà adesso analizzare dettagliatamente il risultato del voto dei lavoratori e avviare una riflessione sull'insieme di questa nostra importantissima esperienza.»



Laura Spezia. Foto Gianni Capaldi



Il momento del voto durante un'assemblea. Foto archivio Fiom

### 24° Congresso nazionale Fiom-Cgil Montesilvano, 7/10 febbraio 2006

Il 24° Congresso della Fiom si è concluso, nel tardo pomeriggio di venerdì 10 febbraio, con l'elezione del nuovo Comitato centrale e dei delegati al prossimo Congresso Cgil. Entrambe le votazioni sono avvenute su tre liste separate.

In particolare, per quanto riguarda l'elezione dei 181 componenti del Comitato centrale, alla lista 1 (primo firmatario Gianni Rinaldini) sono andati 131 seggi, alla lista 2 (primo firmatario Fausto Durante) 37, alla lista 3 (primo firmatario Augustin Breda) 13.

Il nuovo Comitato centrale, rinunitosi subito dopo la conclusione del Congresso, ha proceduto all'elezione del segretario generale, ruolo nel quale è stato riconfermato Gianni Rinaldini e, su proposta di quest'ultimo, della segreteria nazionale. Sono stati così rieletti Giorgio Cremaschi, Fausto Durante e Maurizio Landini mentre è entrata per la prima volta a far parte della segreteria nazionale Laura Spezia (foto) che ha lasciato l'incarico di segretaria generale della Fiom Piemonte. Francesca Re David, in scadenza di mandato, esce dalla segreteria ma rimane responsabile nazionale Fiom dell'organizzazione.



Regione	aziende	dipendenti presenti	votanti	%votanti/ presenti	Si	%	No	%	B/N	
Valle d'Aosta	10	2.030	1.056	1.044	98,86	872	87,11	129	12,89	43
Piemonte	786	118.756	89.322	61.914	69,32	50.374	83,51	9.946	16,49	1.594
Liguria	102	19.167	16.897	13.027	77,10	9.788	76,01	3.089	23,99	150
Lombardia	3.079	265.742	236.688	139.855	59,09	122.455	89,01	15.121	10,99	2.279
Veneto	762	83.452	75.586	51.210	67,75	43.164	85,98	7.037	14,02	1.009
Trentino	83	7.127	7.127	3.640	51,07	3.086	86,54	480	13,46	74
Alto Adige	36	3.482	1.655	1.655	100,00	1.474	90,60	153	9,40	28
Friuli-Venezia Giulia	201	30.228	24.527	15.585	63,54	12.163	79,70	3.098	20,30	324
Emilia-Romagna	2.064	141.334	123.636	82.331	66,59	71.544	88,10	9.668	11,90	1.119
Toscana	532	41.946	33.359	24.428	73,23	20.014	83,49	3.958	16,51	456
Marche	165	20.780	19.220	11.196	58,25	8.746	79,48	2.258	20,52	192
Umbria	78	10.912	10.059	7.117	70,75	6.018	86,44	944	13,56	155
Lazio	160	32.951	29.639	16.916	57,07	14.489	86,61	2.240	13,39	187
Abruzzo	86	16.443	6.443	10.581	64,35	7.463	71,79	2.932	28,21	186
Molise	21	3.722	2.527	1.976	78,20	1.600	82,01	351	17,99	25
Campania	170	38.903	32.242	22.363	69,36	14.959	68,06	7.021	31,94	383
Puglia	120	29.148	28.795	17.738	61,60	13.657	77,53	3.958	22,47	123
Basilicata	26	12.026	10.933	6.431	58,82	3.791	59,56	2.574	40,44	66
Calabria	49	2.653	2.167	2.167	100,00	1.960	94,19	121	5,81	86
Sicilia	165	14.804	13.877	8.338	60,09	6.076	74,17	2.116	25,83	146
Sardegna	95	5.591	3.368	3.323	98,66	2.762	84,34	513	15,66	48
<b>Totale</b>	<b>8.790</b>	<b>901.197</b>	<b>779.123</b>	<b>502.835</b>	<b>64,54</b>	<b>416.455</b>	<b>84,27</b>	<b>77.707</b>	<b>15,73</b>	<b>8.673</b>

**I dati regionali del referendum sulle ipotesi di accordo per il rinnovo dei ccnl dell'industria metalmeccanica.**

Su [www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) sono riportati i dati suddivisi per territori.

I verbali con i risultati del referendum di tutte le fabbriche sono disponibili presso i territori di competenza.

Firmata, il 14 febbraio scorso, l'intesa applicativa dell'accordo interconfederale del marzo 2004.

## Artigiani. La Fiom critica l'intesa

Maurizio Marcelli, responsabile Fiom-Cgil settore artigiani

Il 14 febbraio 2006, Cgil, Cisl e Uil e le associazioni datoriali artigiane hanno sottoscritto l'intesa applicativa a carattere sperimentale dell'accordo interconfederale del 17 marzo 2004 sul modello contrattuale nell'artigianato.

Come Fiom avevamo chiesto un rinvio della firma per permettere, visti gli elementi di grande rilevanza presenti nell'intesa stessa, un effettivo e stringente coinvolgimento delle strutture territoriali confederali e delle categorie, utile a definire una posizione comune sul proseguimento del confronto.

La nostra valutazione sulla riforma del sistema contrattuale, definita con l'ac-

cordo del 17 marzo 2004 e che di fatto viene riconfermata, rimane critica.

Mentre è positiva la cancellazione formale, nell'intesa, della pari «cogenza» tra il livello contrattuale nazionale e il livello contrattuale regionale, riconfermando che la retribuzione è a carattere nazionale, è negativa l'idea che il differenziale tra l'inflazione concordata e quella reale possa essere recuperata solo nei contratti regionali, dove questi si potranno realizzare e solo dopo due anni, con un riallineamento quadriennale che, di fatto, determinerà una tutela estremamente debole delle retribuzioni.

Negativa è la scelta di negoziare la pro-

duttività esclusivamente a livello regionale mentre è importante aver dichiarato nell'accordo che l'intesa è a carattere sperimentale, limitata nel tempo (anche se non è chiaro cosa succederà alla scadenza, nel 2008) e legata alla specificità del settore dell'artigianato.

Come Fiom chiederemo alla Cgil un chiarimento formale su diversi temi dell'intesa che non ci appaiono chiari e definiti e che potrebbero rendere ulteriormente incerto il ruolo del contratto nazionale, e porteremo le nostre valutazioni al con-

**423.500 sono gli addetti artigiani del settore metalmeccanico**

fronto con le altre categorie e in sede confederale nonché tra i lavoratori artigiani, nella annunciata consultazione.

Nelle prossime settimane incontreremo Fim e Uilm per definire le richieste per il rinnovo del Ccnl, convocheremo un ulteriore incontro del coordinamento nazionale con la presenza della Cgil ed entro la fine di marzo realizzeremo a Bologna un'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici artigiani per fare il punto su tutta la situazione del settore a partire dal rinnovo contrattuale.

[www.fiom.cgil.it/artigiani](http://www.fiom.cgil.it/artigiani)  
il comunicato del Coordinamento Fiom/il testo dell'Intesa



Strasburgo, 14 febbraio 2006. La Fiom alla manifestazione europea per il ritiro della Direttiva Bolkestein. Foto archivio Fiom.





## Milano Vita da impiegati

Da un'inchiesta de «Il metallurgico» tra chi lavora nel settore informatico riportiamo due stralci tratti dalle interviste rivolte ad alcuni impiegati e impiegate a proposito della loro condizione di vita e di lavoro.

M. Z., **30 anni, laureata** in matematica, ha trovato subito l'impiego che cercava, come progettista di software: «Siamo inquadrati nel contratto metalmeccanico - racconta. L'azienda in cui lavoro è piccola, ma nel suo mercato se la cava. Dopo un periodo come co.co.co e uno in formazione-lavoro, punto al tempo indeterminato (...) Certo, questo lavoro è quello a cui aspiravo quando studiavo ma, anchese per ora non mi preoccupa (sono giovane!), lo stipendio non mi permette di mettere via molto a fine mese; anzi, direi niente! E faccio

diverse ore di straordinario».

Le domando se abita ancora con i suoi: «No, dopo la laurea ho cercato un appartamento a Milano, ma per pagare l'affitto convivo con altre ragazze - risponde - certo,

se dovessi cercare una casa per me sola non so se qualche sabato in meno in pizzeria basterebbe a metter via i soldi necessari!».

F., **28 anni**, è stato per qualche anno impiegato in un call center di Cernusco: «Prima come co.co.co, poi è entrato il sindacato e ho ottenuto un contratto a tempo indeterminato», ricorda. «Io ero "privilegiato" rispetto

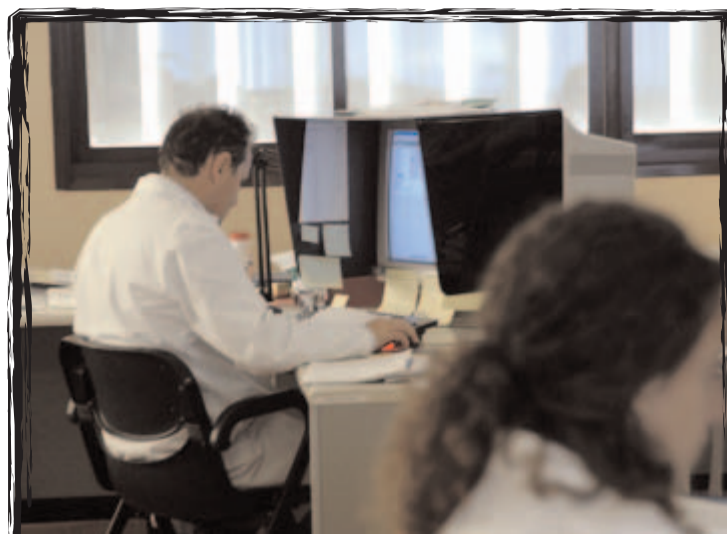


Foto Mariapia Cominci

a chi stava al telefono. Loro lavoravano come mitragliatrici, dovevano rispondere e fare tot telefonate l'ora, parlando di prodotti informatici su cui ogni volta bisognava fare una

formazione specifica. Lavoravo al pc, ma le ore di straordinario e le responsabilità - ero a contatto con i committenti - non valevano né la paga né il contratto precario».

[www.fiom.milano.it](http://www.fiom.milano.it)



per informazioni sull'inchiesta  
[lorenzo.chiodo@cgil.lombardia.it](mailto:lorenzo.chiodo@cgil.lombardia.it)

## Getronics: il 2 marzo manifestazione nazionale a Roma

La Getronics - multinazionale olandese del settore informatico che in Italia conta circa 2.000 dipendenti comprese le aziende controllate - ha annunciato con un comunicato la volontà di vendere la consociata italiana senza darne alcuna comunicazione alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei lavoratori.

Questa gravissima decisione non meraviglia né i lavoratori della Getronics Italia, che quotidianamente vivono la realtà aziendale, né il sindacato, che

da oltre un anno denuncia in tutte le sedi, anche istituzionali, l'andamento fallimentare della gestione della Getronics Italia.

**Il 2 marzo** prossimo è previsto un incontro al ministero delle Attività produttive dove Fim, Fiom e Uilm sperano di trovare anche i rappresentanti della corporate olandese.



Per lo stesso giorno è stato proclamato uno sciopero di 8 ore del gruppo e delle aziende coinvolte con manifestazione a Roma.



Livorno, 22 febbraio 2006. Sciopero alla Delphi

Livorno

## La lotta dei lavoratori della Delphi

I lavoratori della Delphi e indotto (in totale circa 400 lavoratrici e lavoratori) di Livorno stanno lottando a salvaguardia del lavoro e dell'occupazione dopo che la multinazionale ha comunicato (via e-mail!) la decisione di chiudere lo stabilimento in maniera irrevocabile il 28 aprile.

La Delphi, azienda di componentistica auto legata alle produzioni Fiat, non accetta nemmeno l'apertura della Cigs.

La fabbrica è in assemblea permanente da 15 giorni e oggi, venerdì 24 febbraio, è stato proclamato **lo sciopero generale provinciale della categoria con manifestazione nel pomeriggio a Livorno.**

